



Martedì 5 luglio 2011

Il Mattino

L'opera, la protesta

Le associazioni: no al parcheggio nel ventre di Caserta

La struttura interrata di via San Carlo prevede oltre trecento posti-auto

Daniela Volpecina

Il parcheggio in via San Carlo non s'ha da fare. Questa la posizione unanime dell'azionismo casertano che, insieme ai padri sacramentini e ad alcuni partiti di opposizione in consiglio comunale, ha deciso di mobilitarsi contro l'imponente opera pubblica approvata dal Comune nel 2009 con delibera ad hoc.

Oltre un centinaio di persone (presenti anche molti residenti) si è radunato ieri sera nella piccola chiesetta dell'Immacolata, proprio a ridosso del cantiere, per esprimere il proprio dissenso e porre in campo azioni di protesta.

Si partirà con la stesura di una relazione tecnica sulle presunte irregolarità riscontrate nel procedimento amministrativo e sugli effetti nefasti che, secondo le associazioni, il parcheggio innescherà sul piano ambientale e sulla salute pubblica oltre che sulla mobilità del centro storico. Il testo sarà poi presentato al sindaco per chiedere l'annullamento dell'autorizzazione. Seguirà una raccolta firme nei punti strategici della città e, se necessario, anche un corteo.

«Stando al progetto originario - spiega Pietro Sebastianelli del laboratorio sociale Millepiani - il nuovo parcheggio interrato, da realizzarsi su tre livelli, dovrebbe ospitare 336 posti auto che andrebbero ad aggiungersi ai centinaia in via di realizzazione in piazza Matteotti e a tutti quelli già esistenti nel parking interrato di via Unità d'Italia, sistematicamente deserto. Non ci sembra che a Caserta ci sia una richiesta di posti auto tale da giustificare l'ennesimo parcheggio. Ci

batteremo con forza contro questa nuova colata di cemento che non produrrà altro che danni alla città».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della sezione casertana del Wwf, Raffaele Lauria, che per via San Carlo auspicava addirittura l'adozione del dispositivo di zona a traffico limitato. «È la strada più antica e significativa di Caserta, andrebbe valorizzata e resa asse portante di un'isola pedonale, non stravolta da un maggiore flusso di veicoli che già attualmente raggiunge la frequenza di circa seicento autovetture all'ora. Non possiamo essere d'accordo con quest'opera, chiara espressione di una mentalità imprenditoriale legata a vecchie logiche di profitto e all'incapacità politica di programmare benessere e vivibilità. Se non si avrà il coraggio di adottare una progettazione urbanistica partecipata Caserta continuerà ad essere una città incapace di futuro».

Accuse che il sindaco Pio Del Gaudio respedisce al mittente: «Su sollecitazione delle associazioni - spiega - ho effettuato un sopralluogo con i dirigenti tecnici e non ho riscontrato irregolarità nel progetto che tra l'altro, oltre ai posti auto, prevede anche molto verde in superficie. Ma resto disponibile a nuovi chiarimenti e all'ennesimo sopralluogo se sarà necessario. Nel frattempo l'opera va avanti». E a chi gli fa notare che il direttore dei lavori è l'attuale assessore all'urbanistica, il sindaco risponde: «Non c'è alcun conflitto di interessi. All'epoca dei fatti, nell'ottobre del 2009, Giuseppe Greco non era assessore».

Il conflitto

Direttore dei lavori è l'assessore all'urbanistica «Ma si tratta di una delibera del 2009»